

Gazzetta del Sud 2 Luglio 2026

## **Cadono le accuse per i colletti bianchi nel maxi processo sui clan vibonesi**

Catanzaro. Una sentenza a due facce, che se da una parte riconosce e condanna boss e gregari dei clan del Vibonese, dall'altra smentisce la ricostruzione della Dda di Catanzaro e assolve la cosiddetta "zona grigia" fatta di professionisti, imprenditori e politici. Questa in sintesi la sentenza emessa ieri pomeriggio dal Tribunale di Vibo Valentia al termine del processo nato dalle inchieste Maestrale, Olimpo e Imperium. Il collegio, composto dalla presidente Rossella Maiorana a latere i giudici Rosamaria Pisano e Luca Brunetti, ci ha messo oltre un'ora per leggere il dispositivo per i 182 imputati. Alla fine sono state 79 condanne, 99 assoluzioni e 3 non luogo a procedere per intervenuta prescrizione. Bisognerà attendere 90 giorni per conoscere le motivazioni della sentenza.

### **Assoluzioni eccellenti**

Cadono le pesanti accuse mosse dalla Dda nei confronti di Cesare Pasqua l'ex dirigente dell'Asp di Vibo (già direttore sanitario della clinica Villa Sant'Anna di Catanzaro), originario di Nicotera, ma residente a Vibo Valentia. Era finito ai domiciliari nel settembre del 2023 (era tornato libero solo pochi mesi fa) per concorso esterno in associazione mafiosa, abuso d'ufficio con l'aggravante mafiosa e scambio elettorale politico-mafioso per i voti al figlio Vincenzo, candidato alla carica di consigliere regionale, in occasione delle elezioni del 26 gennaio 2020. In seguito la Dda di Catanzaro gli aveva contestato anche il reato di minacce con l'aggravante del metodo mafioso per aver agito per favorire gli interessi del clan Mancuso. In aula al termine della requisitoria il pm aveva chiesto una condanna a 14 anni di carcere. Ora l'assoluzione perché il fatto non sussiste. Assolto l'imprenditore (ed ex assessore regionale al Lavoro ed ex sindaco di Pizzo) Francescantonio Stillitani (la Dda aveva chiesto 9 anni) identica decisione anche per il fratello Emanuele Stillitani (chiesti 8 anni). Entrambi erano finiti in carcere nel 2023 con l'accusa di estorsione aggravata per il tentativo di "scalata" di un villaggio turistico a Pizzo. Assolti anche gli avvocati del Foro di Vibo, Daniela Garisto e Azzurra Pelaggi (erano stati chiesti rispettivamente 12 e 6 anni). Assolto con la formula perché il fatto non sussiste l'avvocato di Lamezia Terme Francesco Stilo (per lui erano stati chiesti per lui 8 anni e 6 mesi). Cadono le accuse anche per Rodolfo Bova di Scilla, ex capo struttura del Dipartimento Turismo e Beni Culturali della Regione Calabria che era stato accusato di aver ricevuto 5mila euro al fine di favorire l'espansione di un imprenditore nel settore dei transfert. La Dda aveva chiesto una pena di 5 anni. Assoluzioni piene anche per Tomasina Certo di Tropea (erano stati chiesti 16 anni moglie del boss Tonino La Rosa di Tropea); e per l'imprenditore Raffaele Corigliano (chiesti 8 anni). C'è infine da registrare l'assoluzione per Pantaleone Mancuso ritenuto al vertice del clan di Limbadi.

### **Condanne per gli affiliati**

Tra le 79 condanne decise c'è anche quella dell'imprenditore Domenico Colloca, alias "Mubba", accusato di essere vicino al locale di Mileto, gli sono stati inflitti 17 anni di carcere. Un altro imprenditore condannato Luigi Barillari di Briatico per lui la pena è di 16 anni e 6 mesi. Nell'elenco dei condannati è presente il gotha delle cosche vibonesi. Il boss di Zungri Giuseppe Accorinti è stato condannato a 12 anni e 7 mesi, mentre 13 anni e 4 mesi la condanna per il boss Luigi Mancuso di Limbadi, 17 anni per Alessandro La Rosa di Tropea, 13 anni e 9 mesi per il boss di Cessaniti Francesco Barbieri. Condanna a 22 anni per Armando Bonavota (ritenuto a capo dell'omonimo clan di Briatico), a 21 anni Armando Galati, ritenuto uno dei boss di Mileto, a 21 anni per Pasquale Pititto di Mileto. E ancora le condanne per Emanuele Melluso, a 16 anni e 3 mesi; Simone Melluso a 16 anni, Fortunato Tavella a 16 anni. Salvatore Ascone, imputato anche nel processo per l'omicidio di Maria Chindamo, è stato condannato a 18 anni.

### **Le altre decisioni**

Il Tribunale ha riconosciuto anche il risarcimento per alcune delle parti civili costituite nel processo. In particolare ha condannato tutti gli imputati riconosciuti colpevoli del reato associativo al risarcimento del danno nei confronti delle amministrazioni comunali di Cessaniti e Ricadi. I giudici hanno inoltre disposto di trasmettere alla Procura di Vibo Valentia gli atti relativi alle dichiarazioni rese da un testimone.

### **I tre blitz**

La Dda a ottobre del 2023 ha deciso di riunire tre fascicoli Olimpo, Maestrale e Imperium, in un unico maxi procedimento con 285 indagati. Scattata il 26 gennaio del 2023 l'inchiesta Olimpo è incentrata sui presunti interessi della 'ndrangheta del Vibonese nel settore del turismo. Maestrale - Carthago avrebbe consentito invece di mappare la geografia della criminalità organizzata nei comuni di Mileto, Filandari, Zungri, Briatico e Cessaniti. Infine Imperium che ha riguardato la presunta infiltrazione in alcuni complessi alberghieri della Costa degli Dei, nel Vibonese condizionandone l'attività e influenzando sulla loro gestione. E di uno di questi alberghi, in particolare, il Sayonara situato a Nicotera Marina, il controllo era così totale da consentire alla 'ndrangheta di organizzarvi importanti summit anche con cosche della mafia siciliana.

**Gaetano Mazzuca**